

## VOLTA LA CARTA

### Dalla parte delle... famiglie

a cura di Silvia e Alberto Gorlani, genitori di Andrea, 3<sup>^</sup> B LES

Un anno fa, in questo periodo cominciammo ad apprendere le prime notizie riguardo l'esistenza di un virus chiamato 'COVID'.

All'inizio, come tutti, visto che si trovava in Cina, a molta distanza da noi, non avevamo colto la gravità della situazione. Nessuno avrebbe immaginato cosa avremmo vissuto in questo 2020.

Se qualcuno ci avesse detto dell'arrivo di una pandemia globale... chi ci avrebbe creduto?

Eppure eccoci qua, dopo un anno, con un problema ancora non risolto e a dover convivere a livello lavorativo, scolastico, familiare e sociale, con i molti cambiamenti che questo virus ci ha imposto. Il lockdown di marzo è arrivato come un fulmine a ciel sereno e ci ha improvvisamente catapultati in una situazione che mai avevamo provato.

Ci siamo infatti trovati a convivere tutti sotto lo stesso tetto, impauriti dalle continue notizie sull'andamento dei contagi e dei morti, timorosi per il futuro incerto



dell'attività lavorativa

e perplessi sull'efficacia delle nuove modalità di insegnamento per i nostri figli.

Come per il lavoro, che abbiamo riorganizzato grazie alle nuove tecnologie ed ai social, anche la didattica si è completamente rivoluzionata ed in poche settimane abbiamo visto la scuola entrare nelle nostre case ed i ragazzi adattarsi ad un nuovo modo di fare 'scuola', la DAD. I primi giorni di didattica a distanza sono stati difficili per tutti: collegamenti internet che non funzionavano, videocamere e audio non sempre affidabili, la condivisione di spazi anche con noi genitori che avevamo spesso necessità di telefonare, e la programmazione delle giornate, le cadenze degli intervalli e l'orario del pranzo che non combaciava per tutti..., una grossa dose di pazienza e adattamento, qualche "sbuffata" e tensione, ma nel giro di qualche giorno siamo riusciti a sistemare tutto ed entrare a

pieno regime ciascuno con le proprie attività. Non è stato facile far capire ai nostri figli che i docenti in questo periodo hanno dovuto anche loro cambiare completamente modo di operare, di confrontarsi, di insegnare. Hanno dovuto magari sopperire a mancanze tecnologiche, sottostare a burocrazia, attendere approvazioni e deliberare. Hanno fatto i 'salti mortali' e tanti si sono dovuti occupare anche di ciò che 'sulla carta' magari non era proprio di loro competenza, solo per accelerare e permettere il regolare svolgimento delle attività scolastiche; umanamente, anche per non far sentire i ragazzi "soli e abbandonati" in questo vortice di singolarità e stranezze. Il lockdown ci ha infatti dato la

possibilità di passare molto tempo in famiglia, di sperimentare nuove attività insieme, purtroppo, mancava sempre e comunque il contatto con la società, gli amici e le persone care. Ci siamo dovuti ridimensionare, abbiamo dovuto riadattare la nostra vita, e sottostare alle regole dettate dalla pandemia. Abbiamo provato

# il Viaggiatore

APPUNTI DI VIAGGIO DEGLI STUDENTI DEL MARCO POLO

RIVISTA PERIODICA N.19 - DICEMBRE 2020

...PRIMA DI TUTTO...

Cari lettori, gentili lettrici,

Il Viaggiatore continua il suo percorso, nonostante le difficoltà evidenti del momento. Abbiamo tutti sperato che dalla nostra ultima uscita dello scorso anno ad oggi la situazione generale potesse migliorare, che potessimo raccogliere quanto faticosamente seminato, che si potesse ritornare alla vita di un tempo. Ma il nostro Viaggiatore resiste agli urti della vita, alle criticità del momento; è forte il desiderio di raccontare, scrivere, testimoniare... e in questa particolare uscita abbiamo deciso di dare voce alla Scuola, di raccogliere i punti di vista delle persone che, a vario titolo e con ruoli differenti, ne sono le protagoniste assolute. L'obiettivo di questa uscita vuole essere quello di comprendere "dall'interno" come gli attori del sistema-scuola abbiano affrontato e stiano affrontando tuttora tutte le incertezze di questo complicato presente, consapevoli che si stia scrivendo una pagina importante della Storia in generale e della Storia particolare della nostra Scuola.

Buona lettura

Marco Baccolo

## COORDINAMENTO DIDATTICO E OPERATIVO

### LA SCUOLA OGGI tra un passato... remoto e un futuro... non semplice



La dirigente scolastica,  
prof.ssa Raffaella Chiabò

L'affermazione "L'importante è la salute" fino a poco tempo fa considerata trita e ritratta, è oggi ricorrente e significativa. Il Covid-19, nemico invisibile e subdolo, si è insinuato nelle nostre vite sovvertendo o addirittura spazzando via l'ordine e la quotidianità. All'improvviso ciascuno di noi ha dovuto rimettersi in gioco, rivedere le priorità ed abituarsi ad un nuovo stile di vita, di pensiero e di lavoro.

Anche la scuola, ovviamente, è stata investita da questa improvvisa bufera e tutti noi, nessuno escluso, siamo stati costretti a rivedere i tempi, l'organizzazione e, soprattutto, le relazioni interpersonali.

Durante il lockdown, lo smartworking, da alcuni interpretato come una "comodità" ha creato non poche difficoltà e, soprattutto, ha richiesto un impegno maggiore: ricordiamo che molti di noi sono "immigrati digitali"! La didattica a distanza, o Didattica Digitale Integrata, com'è stata ribattezzata, pur nella sua complessità, ci ha comunque permesso di svolgere le lezioni, ma non è proprio stata una passeggiata.

Anche la ripresa della scuola non si è rivelata semplice, considerati anche i continui provvedimenti e DPCM che si susseguivano freneticamente. Nonostante tutto, la nostra scuola, a fronte di un impegno non solo di risorse umane, ma anche economiche, è riuscita a garantire a tutti gli studenti la didattica in presenza.

La regola del distanziamento, però, non ha solo creato vincoli strutturali ed organizzativi, ma ci ha costretto a rivedere, con notevole sforzo e andando contro natura, le regole dello stare insieme, della socializzazione.



La vicepreside del  
Liceo Marco Polo  
Prof.ssa Lucia Comparcini



La videopresidente della BMSM  
Prof.ssa Silvia Dianti

Il metro di distanza in classe, da subito, poi l'obbligo della mascherina per tutta la durata delle lezioni, il lavaggio e l'igenizzazione delle mani, l'impossibilità di scambiarsi libri o materiale scolastico tra compagni, il divieto di avere contatto fisico con l'amico, di accedere alla segreteria... questa è oggi la nostra scuola. In tutto questo, però, in una sorta di pseudo normalità, siamo riusciti a trovare qualcosa di positivo: lo "stare comunque insieme". Il primo giorno di scuola tutti i nostri studenti erano felici di esserci e perfino di rivedere i loro docenti, incredibile. Oggi, purtroppo, ad eccezione di una classe, siamo di nuovo tutti a casa, tutti distanti, ancora una volta ed è stato difficile digerire questo ennesimo colpo: di nuovo aule vuote, corridoi silenziosi.

Il futuro? Lo stiamo già ricostruendo, non abbiamo mai smesso di farlo e, come è nel nostro stile, partiamo dalla convinzione che i periodi bui devono insegnarci ad apprezzare ciò che abbiamo e a non dare nulla per scontato.

La vita si costruisce giorno per giorno, mattone su mattone, ma le fondamenta devono essere solide. Proseguiamo a testa alta, senza la presunzione di sentirsi invincibili ed inattaccabili, ma neppure rassegnati al destino.

# il Viaggiatore

## INSEGNAMENTO E METODOLOGIA DIDATTICA

A cura della prof.ssa Roberta Filippini, docente di italiano BMSB



Dinanzi a questo nuovo (ma non del tutto) stato di emergenza, ho constatato che la scuola si è riconfermata punto fermo della comunità, sempre sotto i riflettori, una necessità impellente che segue l'evolversi della società: pur essendo un'istituzione antichissima aderisce ai dettami del mondo che la circonda e, se oggi internet e le nuove tecnologie ne fanno parte, allora anche la scuola non può esimersi dall'essere digitale e innovativa. Ed ecco che la professionalità dei docenti ne viene coinvolta e il nostro compito non si esaurisce ponendoci di fronte agli studenti (ma separati da uno schermo) e spiegando la lezione quotidiana, correndo per finire il programma in qualunque modo e con qualunque mezzo possibile. No. In questa maniera possiamo istruire, ma non insegnare: così facendo, stiamo solo inoltrando informazioni, trasmettendo conoscenza senza adempire all'insegnamento vero, integrale. Oggi i docenti si sono ritrovati da un'aula spaziosa e illuminata ad un'aula virtuale e hanno dovuto, all'improvviso, imparare ad usare (nel migliore dei modi!) la tecnologia, accorgendosi che non è la stessa cosa insegnare dietro ad uno

schermo. Non basta mettere carne al fuoco, inoltrare il nostro sapere, assegnare compiti per tenere occupati i ragazzi e spegnere il videoterminale per avere la coscienza pulita. La presenza è necessaria e la lezione che gli studenti della Bmsb (ma non solo) ora possono imparare è che la vita è imprevedibile, che tutte le certezze possono diventare in un attimo insicurezze, che anche da una situazione di emergenza e di difficoltà si può imparare "qualcosa".

E no, non parlo della Conquista dell'America, di Dante Alighieri e del testo argomentativo. Parlo di spiegare ai giovanissimi cosa sta nuovamente succedendo, con le giuste parole, con la serenità e la tranquillità di cui tutti noi, adesso, avremmo bisogno (e i preadolescenti ed adolescenti in genere più di tutti!). La scuola quindi come scuola di vita, non solo come luogo in cui si assegnano compiti, libri da leggere e attività che si esauriscono sul campo: in questo senso tutti noi docenti ci stiamo muovendo, per abbattere le barriere che da sempre contrappongono passato e presente, libro digitale e testo scritto... perché sfruttando l'occasione sia possibile riformare la scuola, rinnovandola.



Bilingual Middle School of Brescia

## ATTIVITÀ SPORTIVA E COVID... SI - PUÒ - FARE!

A cura del prof. Davide Franchi



Realizzare la Didattica a Distanza vuol dire agire attraverso una metodologia straordinaria, per certi versi, *fuori dal comune*, soprattutto per noi docenti di scienze motorie. Abbiamo cominciato l'anno scolastico con attività pratica rispettando infinite procedure e rigidi protocolli; tutto vano! Siamo pronti ad affrontare questo *nuova sfida*. Il primo obiettivo è quello di rendere le lezioni coinvolgenti, cercando, mediante argomenti accattivanti, di catturare la massima partecipazione dei ragazzi. Le lezioni prevedono anche la possibilità di incontrare vari ospiti, i quali, con le loro testimonianze, condividono esperienze, emozioni, prassi lavorative.

INCONTRO IN DAD  
IL RUOLO DEL DIRETTORE  
SPORTIVO NELLO SPORT  
11 NOVEMBRE  
classe 5A  
CHRISTIAN BOTTURI  
Resp. settore giovanile  
Brescia calcio

## APPUNTI DI VIAGGIO DEGLI STUDENTI DEL MARCO POLO

Mercoledì 11 novembre, la classe 5^ A ha avuto modo di incontrare Christian Botturi, responsabile settore giovanile del Brescia Calcio, che ha parlato del ruolo del direttore sportivo nel mondo dello sport e l'evoluzione storica di questa figura. Venerdì 13 novembre, la classe 2^A ha incontrato Alessandro Botturi, il quale ha condiviso con i ragazzi la sua metamorfosi sportiva, avendo abbandonato il rugby per passare alla moto-enduro.

Per i nostri ragazzi, sono state occasioni importanti di crescita.

Nell'arco dell'anno scolastico ci saranno sicuramente altri momenti di confronto che daranno agli studenti la preziosa possibilità di conoscere da vicino la realtà professionistica. Faremo di tutto per rendere questa Didattica a Distanza la più arricchente, efficace e propositiva possibile, un valido supporto sia per gli studenti appassionati sia per quelli che vogliono semplicemente lasciarsi trasportare da questa meravigliosa disciplina.

INCONTRO IN DAD  
DAL RUGBY ALLA MOTO  
LA STRADA PER DIVENTARE UN PROFESSIONISTA  
13 novembre alle ore 12.00 classe 4 a  
ALESSANDRO BOTTURI  
Motociclista professionista, campione bresciano di moto Enduro

In fondo, per noi docenti di scienze motorie, lo sport è vita!

## STUDIO E APPRENDIMENTO

a cura della studentessa Carlotta Chiarini,  
4B, Liceo Scienze Umane

È molto doloroso prendere atto che tutti gli sforzi messi in campo dalle istituzioni scolastiche e da tutti i singoli che concorrono a parteciparvi, a partire dai professori, si sono vanificati nel giro di poche settimane. La normalità di una scuola in presenza ci è stata mostrata come possibile e assolutamente imprescindibile; è triste constatare che una serie di circostanze, probabilmente estranee alla scuola stessa, abbiano portato al fallimento di questo tentativo. Difatti, tutte le cautele poste in essere all'interno degli istituti andavano sicuramente



Carlotta Chiarini

nella giusta direzione, ma purtroppo non sono bastate, a causa dell'enorme impatto sul contagio dei trasporti e dei grandi movimenti di studenti al di fuori della scuola. Questo provoca in noi studenti uno stato di grave inquietudine, perché questa

vicenda dimostra che talvolta non basta la buona volontà, l'impegno ed il rispetto delle regole per ottenere un risultato; questo è molto frustrante, anche se l'auspicio è che questa situazione possa andare migliorando nei mesi primaverili e quindi si possa ricominciare la scuola in presenza seguendo le regole che sono state impostate nel

mese di settembre. Perlomeno, se così fosse, tutti gli sforzi profusi la scorsa estate non sarebbero stati vani.

